



**CASSA
DI RISPARMIO
DI PISTOIA
E PESCIA** S.p.A.



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
"SILVANO FEDI" PISTOIA**



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

ASSOCIAZIONI

«Zoè» aiuta tante donne sfruttate

L'associazione Zoè nasce nel 1999 grazie a Claudio Danza, psicologo, che ne è il presidente. Preoccupato dal crescente fenomeno della prostituzione nella zona di Montecatini, decide di fondare l'associazione per aiutare le donne vittime di prostituzione coatta. Nell'incontro svoltosi nei locali della scuola, ci ha spiegato che l'associazione ha aiutato ad oggi circa 25 ragazze, dando loro inizialmente un sostegno materiale e psicologico e successivamente seguendole passo passo nel reinserimento sociale.

Le ragazze sono ospitate in un'abitazione protetta, sono libere, ma devono rispettare delle regole. Quella più importante è non rivelare l'ubicazione della casa di accoglienza, perché non devono mettere a rischio la sicurezza e la privacy delle ospiti.

Del totale delle ragazze aiutate, il 90% circa è riuscito a farsi una vita normale. Il restante 10% è stato "dimesso" dalla casa prima della fine del percorso, proprio perché aveva trasgredito alle regole.

La legislazione italiana comincia a considerare la schiavitù psicologica (paraschiavismo), come un'aggravante del reato di sfruttamento della prostituzione. E' un aspetto importante, perché gli sfruttatori usano ogni mezzo per costringere queste ragazze: usano la violenza fisica, ad esempio le bruciano con le sigarette, ma anche psicologica. I metodi sono diversi, a seconda della provenienza delle ragazze: quelle provenienti dall'est vengono ricattate con la minaccia di uccidere i loro familiari, mentre quelle nigeriane con la superstizione religiosa dei riti voodoo.

I clienti del mondo della prostituzione, ha spiegato Danza, sono molto numerosi: secondo i dati del Ministero della Sanità circa 1/3 della popolazione maschile italiana attiva (6-8 milioni). Rapporti del genere sono spesso a rischio, poiché non protetti e le malattie più facilmente trasmissibili sono l'HIV e l'epatite C. Attualmente il 40% dei malati di HIV sono eterosessuali, mentre nel '94 lo era solo il 12% dei malati.

Si tratta di rapporti veloci e promiscui, ma l'aspetto più sconsolante è che la sessualità è sempre meno legata all'affettività, al sentimento.

IL PROGETTO

La Provincia ha messo in atto una serie di iniziative per combattere il fenomeno

Lotta alla prostituzione

Nuove e insidiose forme di schiavitù stanno diffondendosi con la mondializzazione: lavoro coatto, tratta di esseri umani e soprattutto schiavitù sessuale, di cui sono vittime donne e bambini.

Questa drammatica realtà riguarda anche il nostro territorio ed in maniera crescente: i Comuni di Montecatini, Agliana e Pistoia sono le zone più sensibili al fenomeno della prostituzione. Oltre alla prostituzione sulle strade, esiste un "sommerso" nelle case e nei numerosi locali notturni.

Per combatterlo dal 2002 la Provincia di Pistoia ha messo in atto una serie di interventi che hanno preso il nome beneaugurante di "Primavera". L'ultimo è il "Progetto Primavera 2006-07", presentato nel febbraio 2006 al Ministero delle Pari Opportunità.

L'iniziativa è nata per contrastare il grave fenomeno sociale della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale. Le vittime di questo infame traffico sono perlopiù ragazze straniere, originarie dell'Euro-

L'O.N.U. ha stimato che ogni anno circa 4 milioni di individui sono trasportati e venduti, con la forza o l'inganno, per essere utilizzati come schiavi in diverse forme di lavoro forzato, tra cui la prostituzione, il lavoro domestico e l'accattonaggio. Il mercato del sesso è al terzo posto dei traffici illeciti nel mondo dopo quello della droga e delle armi. In Italia ha un valore di 3,2 mld di euro. La Dichiarazione di Stoccolma (1996) è l'ultimo trattato internazionale adottato contro il commercio sessuale e lo sfruttamento dei minori.

pa Orientale o dall'Africa (Nigeria). Obiettivo del Progetto è aiutare queste ragazze ad uscire da quel mondo, per tornare ad essere persone con una dignità ed una vita propria: un'opera di reinserimento sociale. La Provincia coordina in rete le risorse presenti sul territorio, sia pubbliche (ASL, Questura, Comuni) che private (Cooperative, Associazioni di volontariato, ecc.).

I progetti "Primavera" prevedono l'istituzione di centri di accoglienza e sostegno, in cui operano volontari di varie associazioni, tutte iscritte nel Registro delle Associazioni e degli Enti. Le ragazze ospitate non vengono tenute nelle città in cui hanno presentato denuncia contro i loro sfruttatori, ma vengono mandate in località relativamente lontane, in modo da evitare. La legge di

riferimento è il decreto legislativo 286/98 sull'immigrazione (Turco-Napolitano) e in particolare l'art. 18, che riguarda le disposizioni di carattere umanitario e il soggiorno per motivi di protezione sociale.

Il Progetto provinciale si divide in una prima e una seconda accoglienza. La prima accoglienza prevede innanzitutto la tutela dell'incolumità fisica

delle ragazze in un'abitazione sicura, il rilascio del permesso di soggiorno ed altre forme di assistenza, come corsi di lingua italiana per avviarle efficacemente fin dall'inizio ad un non sempre facile percorso di integrazione. La seconda accoglienza, invece, è rivolta a tipi di formazione più specifica, principalmente in ambito lavorativo, per permettere alle ragazze destinatarie di trovare un impiego, continuare gli studi o conseguire la patente di guida.

Il Progetto lavora in stretta collaborazione con le altre province che in Toscana hanno avviato interventi di questo tipo (Pisa, Arezzo e Massa Carrara), in modo da ottimizzare le risorse e permettere una generale coordinazione.

I risultati attesi sono, oltre al raggiungimento di uno stile di vita autonomo ed equilibrato nelle ragazze prese in carico, un loro buon inserimento lavorativo e sociale ed un'efficace opera di contrasto nei riguardi del racket, con una conseguente diminuzione delle richieste di aiuto, anche grazie a percorsi capillari di educazione ed informazione.



L'INTERVISTA

Parla Daniela Pinzauti dell'ufficio politiche sociali e giovanili della Provincia di Pistoia

«Una nuova forma di schiavitù»

Qual è il progetto di cui si occupa?

Attualmente seguo il Progetto "Nuova Primavera" e nel mese di febbraio ho presentato al Ministero delle pari opportunità il progetto "Primavera 2006-07".

Quali sono gli obiettivi del progetto?

Contrasto del fenomeno della prostituzione, accoglienza, protezione e reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime della prostituzione. Su questo fronte la Provincia è impegnata fin dal 2002.

Quali strutture operano sul territorio per aiutare le vittime della prostituzione?

Sul territorio ci sono tre "case", in cui operano in modo integrato la Diocesi di Pistoia, la Società di Soccorso Pubblico di Montecatini Terme e l'Associazione Zoè di Ponte Buggianese.

Quali sono i compiti di queste strutture?

Le strutture prevedono due tipi di accoglienza: la prima è rivolta a ragazze che intendono sottrarsi a situazioni di sfruttamento e maltrattamento, la se-

conda invece rappresenta il periodo successivo, in cui le ragazze vengono aiutate a inserirsi nella comunità, cioè a regolarizzare la loro posizione e a trovare un lavoro ed un'abitazione.

Chi provvede al finanziamento del progetto?

Il Ministero delle Pari Opportunità per il 70%, gli Enti Locali per il 30%; infine ci sono le risorse umane del volontariato, inoltre l'Amministrazione



Provinciale deve mandare al Ministero un rendiconto trimestrale e poi uno conclusivo, a fine anno, su come vengono utilizzati i finanziamenti.

Qual è la percentuale di successo? Possiamo stimare una percentuale di successo del 92%, quindi molto positiva. Dal 2002 infatti sono state "accolte" 110 ragazze, di cui 100 hanno concluso tutto il percorso.

Capita che le ragazze, uscite dalle strutture di accoglienza, ricadano nel tunnel della prostituzione?

Non abbiamo dati certi, perché non è detto che, uscite dal percorso, le ragazze rimangano in zona; anzi, per vari motivi, si trasferiscono in altre zone d'Italia oppure all'estero.

Un suo commento come conclusione?

Siamo di fronte ad una vera e propria forma di schiavitù, fisica e psicologica, su ragazze indifese e sempre più giovani, fino a rasentare la pedofilia. La tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale è sempre più un affare per i racket malavitosi: dobbiamo impegnarci a combatterla.

GLI STUDENTI CRONISTI

Hanno redatto gli articoli di questa pagina i seguenti studenti dell'istituto tecnico industriale «Silvano Fedi» di Pistoia. Ecco i loro nomi:

Bini Alberto, Cariglia Michele, Cavalieri Antonio, Cooray Sanjeya Antony, Corsini Andrea, Duilio Pasquale Jr, Ferri Gianmarco, Giusfredi Matteo, Giusti Simone, Ibrahim Aladino, Meccariello Marco, Michelotti Cristiano, Pietrini Marco, Pilia Michele, Procopio Cristian, Ruiu Andrea, Scarrone Salvatore, Varvarito Gabriele. Tutor: professoressa Maria Elena Menici.